

14671/1/03
REV 1 (Presse 327)
(OR. EN)

2543^a Sessione del Consiglio

- TRASPORTI, TELECOMUNICAZIONI E ENERGIA -

Bruxelles, 20 novembre 2003

Presidente: **Signor Maurizio GASPARRI**
Ministro delle Comunicazioni

Signor Lucio STANCA
Ministro per l'innovazione e le tecnologie della
Repubblica italiana

Internet: <http://ue.eu.int/>
E-mail: press.office@consilium.eu.int

Per ulteriori informazioni: tel. 32 2 285 62 19 - 32 2 285 63 19

14671/1/03 REV 1 (Presse 327)

SOMMARIO¹

PARTECIPANTI	3
PUNTI DISCUSSI	
TRANSIZIONE DALLA TRASMISSIONE RADIOTELEVISIVA ANALOGICA A QUELLA DIGITALE – Conclusioni del Consiglio.....	5
ACCESSO DIFFUSO A NUOVI SERVIZI MEDIANTE PIATTAFORME APERTE DI TELEVISIONE DIGITALE E COMUNICAZIONI MOBILI DI TERZA GENERAZIONE – Conclusioni del Consiglio.....	7
AGENZIA EUROPEA PER LA SICUREZZA DELLE RETI E DELL'INFORMAZIONE – Deliberazione pubblica	9
SITUAZIONE DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE.....	10
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ON-LINE (E-GOVERNMENT) – Conclusioni del Consiglio.....	11
EROGAZIONE INTEROPERABILE DI SERVIZI PANEUROPEI DI GOVERNO ELETTRONICO ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, ALLE IMPRESE E AI CITTADINI (IDABC) – Deliberazione pubblica	14
VERTICE MONDIALE SULLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE	14
STIMOLARE I CONTENUTI DIGITALI EUROPEI.....	15

¹

- *Per le dichiarazioni, conclusioni o risoluzioni formalmente adottate dal Consiglio, il titolo del punto pertinente riporta un'apposita indicazione e il testo è ripreso tra virgolette.*
- *I documenti di cui viene indicato il riferimento sono accessibili nel sito Internet del Consiglio <http://ue.eu.int>.*
- *Gli atti adottati che comportano dichiarazioni a verbale del Consiglio accessibili al pubblico sono contraddistinti da un asterisco; dette dichiarazioni sono disponibili nel summenzionato sito Internet del Consiglio o possono essere ottenute presso il servizio stampa.*

PARTECIPANTI

I Governi degli Stati membri e la Commissione europea erano così rappresentati:

Per il Belgio:

Sig. François ROUX

Rappresentante permanente aggiunto

Per la Danimarca:

Sig. Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN

Rappresentante Permanente aggiunto

Per la Germania:

Sig. Alfred TACKE

Sottosegretario di Stato, Ministero federale dell'economia e del lavoro

Per la Grecia:

Sig. Manolis STRATAKIS

Sottosegretario di Stato ai trasporti e alle comunicazioni

Per la Spagna:

Sig. Carlos LÓPEZ BLANCO

Segretario di Stato per le telecomunicazioni e la società dell'informazione

Per la Francia:

Sig.ra Nicole FONTAINE

Ministro delegato presso il Ministro dell'economia, delle finanze e dell'industria, incaricato dell'industria

Per l'Irlanda:

Sig. Dermot AHERN

Ministro delle comunicazioni, degli affari marittimi e delle risorse naturali

Per l'Italia:

Sig. Maurizio GASPARRI

Sig. Lucio STANCA

Ministro delle comunicazioni

Ministro per l'innovazione e le tecnologie

Per il Lussemburgo:

Sig. François BILTGEN

Ministro del lavoro e dell'occupazione, Ministro dei rapporti con il Parlamento, Ministro dei culti, Ministro incaricato delle comunicazioni

Per i Paesi Bassi:

Sig. Jan Laurens BRINKHORST

Ministro dell'economia

Per l'Austria:

Sig.ra Judith GEBETSROITHNER

Rappresentante Permanente aggiunto

Per il Portogallo:

Sig. Franquelim ALVES

Sottosegretario di Stato presso il Ministro dell'economia

Per la Finlandia:

Sig.ra Leena LUHTANEN

Ministro dei trasporti e delle comunicazioni

Per la Svezia:

Sig.ra Ulrica MESSING

Ministro presso il Ministero dell'industria, del lavoro e delle comunicazioni, responsabile delle infrastrutture

Per il Regno Unito:

Sig.ra Anne LAMBERT

Rappresentante permanente aggiunto

* * *

Per la Commissione:

Sig. Erkki LIIKANEN

Membro

I Governi degli Stati aderenti erano così rappresentati:**Per la Repubblica ceca:**

Sig. Vladimir MLYNAR

Ministro dell'informatica

Per l'Estonia:

Sig. Signe RATSO

Segretario generale aggiunto presso il Ministero dell'economia e delle comunicazioni

Per Cipro:

Sig. Kornelios KORNELIOU

Rappresentante permanente aggiunto

Per la Lettonia:

Sig. Eduards STRIPRAIS

Rappresentante permanente aggiunto

Per la Lituania:

Sig. Valdemaras SALAUSKAS

Sottosegretario di Stato

Per l'Ungheria:

Sig. Mihaly JAMBRIK

Sottosegretario di Stato

Per Malta:

Sig. Censu GALEA

Ministro dei trasporti e delle comunicazioni

Per la Polonia:

Sig. Marek POL

Ministro delle infrastrutture

Per la Repubblica slovacca:

Sig. Pavol PROKOPOVIČ

Ministro dei trasporti

Per la Slovenia:

Sig. Pavel GANTAR

Ministro della società dell'informazione

PUNTI DISCUSSI

TRANSIZIONE DALLA TRASMISSIONE RADIOTELEVISIVA ANALOGICA A QUELLA DIGITALE – Conclusioni del Consiglio

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

"IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

1. **SI COMPIACE**

- della comunicazione della Commissione sulla transizione dalla trasmissione radiotelevisiva analogica a quella digitale (dallo "switchover" digitale allo ""switch-off" analogico).

2. **RAMMENTA**

- le conclusioni del Consiglio europeo di Barcellona del marzo 2002;
- gli obiettivi generali del Piano d'azione eEuropa 2005, approvato dal Consiglio europeo di Siviglia del giugno 2002.

3. **RILEVA CHE**

- date le differenze strategiche e di mercato tra Stati membri nel settore della trasmissione radiotelevisiva, le varie politiche dovrebbero essere elaborate innanzitutto a livello nazionale;
- vari paesi dell'UE hanno pianificato la transizione dalla trasmissione radiotelevisiva analogica a quella digitale e adottato misure in tale settore;
- l'impatto associato al processo di migrazione può variare notevolmente da un contesto locale all'altro a seconda della situazione nazionale nel settore;
- la transizione dalla trasmissione analogica a quella digitale è un processo complesso con implicazioni socioeconomiche che trascendono di gran lunga la semplice migrazione tecnica, costituendo una grande sfida per l'industria, gli utenti e le autorità pubbliche;
- la televisione digitale ha altresì il potenziale per diventare un'ulteriore piattaforma per i servizi della società dell'informazione;
- la trasmissione televisiva digitale apporta vantaggi a lungo termine consentendo un utilizzo più efficiente dello spettro radio;
- fatta salva la normativa sulla concorrenza e tenuto conto dell'obiettivo della neutralità tecnologica e della necessità di minimizzare i rischi di distorsione del mercato, è possibile prendere in considerazione interventi strategici dei governi al fine di accelerare la migrazione.

4. **RICONOSCE**

- l'importanza di problematiche quali l'elaborazione di contenuti interessanti, la trasparenza in merito ai piani di transizione dalla trasmissione analogica a quella digitale, la natura degli interventi pubblici, i tempi della migrazione, lo sviluppo dei servizi della società dell'informazione, l'interoperabilità dei servizi;
- la necessità di fornire informazioni agli utenti, incluse eventuali limitazioni dei ricevitori attualmente in uso, e le implicazioni della migrazione;
- l'importanza di un contesto regolamentare stabile e di politiche trasparenti al fine di accrescere la certezza per gli operatori del mercato e i consumatori, incentivare il coordinamento delle azioni e favorire la migrazione;

- la necessità di un approccio determinato dal mercato e dal consumatore che tenga conto dei cittadini con particolari necessità;
- l'importanza della radio per i cittadini europei e la necessità che la radio possa proseguire la sua migrazione digitale secondo un calendario differenziato rispetto alla televisione;
- l'importanza del coordinamento tra autorità nazionali e locali nello stimolare lo sviluppo del mercato e accrescere la scelta dei consumatori, la qualità del servizio e la competitività dei prezzi;
- l'importanza del coordinamento a livello di UE, ove necessario, per contribuire agli sforzi prodigati dagli Stati membri ai fini dell'attuazione e promozione della migrazione, pur tenendo pienamente conto delle decisioni degli Stati membri in materia di switchover, quali date e altre decisioni programmatiche;
- che la diversificazione dei servizi in digitale contribuirà a sottolineare la differenza con l'analogico e tornerà utile a quei segmenti di popolazione e di mercato interessati ai servizi multicanale e ad altre tipologie di servizi della televisione digitale.

5. INVITA GLI STATI MEMBRI

- a impegnarsi al massimo in modo da rendere pubbliche le condizioni previste per l'eventuale migrazione entro il dicembre 2003;
- a far sì che gli interventi strategici siano trasparenti, giustificati, proporzionati, tempestivi e non discriminatori.

6. SI COMPIACE CHE LA COMMISSIONE INTENDA

- continuare a monitorare le politiche nazionali in materia di switchover e l'evoluzione del mercato della teleradiodiffusione digitale per facilitare gli sforzi degli Stati membri e degli operatori del mercato e garantire la compatibilità delle misure nazionali con la normativa e le politiche comunitarie;
- esaminare le informazioni fornite dagli Stati membri nel quadro del Piano d'azione eEuropa 2005 e la relazione annuale sull'attuazione del pacchetto normativo sulle comunicazioni elettroniche, per poi riferire al Consiglio, al Parlamento e ai Comitati competenti;
- studiare, con i pertinenti soggetti interessati, la possibilità di un'azione coordinata in materia di informazioni al consumatore sugli apparecchi digitali a lui destinati;
- avviare con gli Stati membri un dibattito orientativo aperto sugli aspetti dello switchover relativi allo spettro radio nell'ambito del nuovo quadro strategico comunitario in materia.

7. INVITA LA COMMISSIONE

- nel quadro della normativa e delle politiche comunitarie, a sostenere le iniziative degli Stati membri intese a promuovere la trasmissione radiotelevisiva digitale."

**ACCESSO DIFFUSO A NUOVI SERVIZI MEDIANTE PIATTAFORME
APERTE DI TELEVISIONE DIGITALE E COMUNICAZIONI MOBILI DI
TERZA GENERAZIONE – Conclusioni del Consiglio**

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

"IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

1. SI COMPIACE

- della comunicazione della Commissione sugli ostacoli all'accesso diffuso a nuovi servizi ed applicazioni della società dell'informazione mediante piattaforme aperte di televisione digitale e comunicazioni mobili di terza generazione.

2. RAMMENTA:

- le conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000;
- la conclusioni del Consiglio europeo di Barcellona del marzo 2002;
- gli obiettivi del piano d'azione eEurope 2005 approvato dal Consiglio europeo di Siviglia del giugno 2002;
- la risoluzione del Consiglio del 18 febbraio 2003 relativa all'attuazione del piano d'azione eEurope 2005 ².

3. RICONOSCE:

- l'importanza di tutte le piattaforme aperte per la distribuzione capillare di servizi elettronici ed il ruolo da esse svolto nel contribuire all'interoperabilità dei servizi, promuovendo in tal modo la concorrenza e sostenendo la scelta degli utenti;
- la necessità di sviluppare servizi attraenti per i consumatori e di creare un ambiente sicuro che ispiri la fiducia dei consumatori per i nuovi servizi elettronici;
- l'importanza sia di fattori commerciali sia di misure a livello pubblico per rendere la società dell'informazione accessibile a tutti;
- la necessità di un contesto favorevole e prevedibile sotto l'aspetto legislativo e normativo al fine di attirare gli investimenti, incoraggiare l'innovazione e lo sviluppo economico, nonché salvaguardare gli interessi dei consumatori;
- il fatto che la scarsità di spettro è un ostacolo potenzialmente significativo, di diversa entità nei vari paesi, all'introduzione effettiva di servizi digitali via etere in Europa;
- le iniziative che gli operatori del mercato stanno adottando per sviluppare sistemi interoperabili, in particolare in relazione alle comunicazioni mobili di terza generazione e la televisione digitale interattiva.

² GU C 48 del 28.02.2003, pag. 2.

4. CONSIDERA CHE:

- l'elaborazione puntuale di norme contribuirà a garantire l'interoperabilità dei servizi;
- la disponibilità di un'ampia varietà di contenuti, servizi e applicazioni su varie piattaforme, compresa la terza generazione, i personal computer e la televisione digitale, aumenterà la scelta e consentirà il più ampio accesso possibile ai servizi della società dell'informazione.

5. INVITA GLI STATI MEMBRI A:

- garantire, ove possibile, che i servizi pubblici disponibili per via elettronica siano accessibili da diverse piattaforme;
- garantire la piena ed effettiva attuazione del quadro normativo dell'UE per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica, al fine di disporre di un insieme coerente di regole che prevedano condizioni tecnologicamente neutre per la concorrenza, senza creare preferenze tra le piattaforme;
- sostenere la Commissione nei suoi sforzi per far progredire il programma di normalizzazione.

6. SI COMPIACE DELL'INTENZIONE DELLA COMMISSIONE DI:

- intraprendere una serie di azioni di follow-up in relazione a misure regolamentari e di ricerca, sostegno continuo a misure del settore privato, accesso ai servizi della società dell'informazione da parte di utenti disabili e misure multilaterali, come indicato nella comunicazione;
- avviare consultazioni pubbliche sull'interoperabilità della televisione digitale interattiva allorché essa esaminerà in quale misura l'interoperabilità e la libera scelta siano state conseguite per i servizi di televisione digitale negli Stati membri;
- promuovere i principi di apertura ed interoperabilità a livello internazionale nelle relazioni con paesi terzi e regioni.

7. INVITA LA COMMISSIONE A:

- estendere attivamente le indagini per giungere ad un accesso diffuso a nuovi servizi ed applicazioni della società dell'informazione a piattaforme diverse da televisione digitale e comunicazioni mobili di terza generazione;
- osservare gli sviluppi nei sistemi di trasmissione attraverso una molteplicità di piattaforme al fine di incoraggiare l'interoperabilità di servizi digitali interattivi e la libertà di scelta per gli utenti;
- garantire che i mandati siano emessi e completati tempestivamente rispetto al programma di normalizzazione per le comunicazioni elettroniche attribuiti a CEN, CENELEC e ETSI ai sensi della "direttiva quadro", nel perseguimento degli obiettivi di cui agli articoli 17 e 18 della direttiva 2002/21/CE."

AGENZIA EUROPEA PER LA SICUREZZA DELLE RETI E DELL'INFORMAZIONE – Deliberazione pubblica

Il Consiglio ha raggiunto un accordo politico sulla proposta di regolamento che istituisce l'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione, modificata dal parere espresso in prima lettura dal Parlamento europeo. Dopo la messa a punto del testo, il Consiglio adotterà formalmente il regolamento in una delle prossime sessioni.

L'Agenzia europea proposta è destinata ad aiutare la Commissione e gli Stati membri a soddisfare i requisiti, inclusi quelli stabiliti dalla legislazione comunitaria presente e quelli che saranno disposti dalla legislazione futura, alla luce delle accresciute preoccupazioni in materia di sicurezza delle reti e dell'informazione. Il regolamento accrescerà la capacità della Comunità europea e degli Stati membri e, di conseguenza, del mondo economico di prevenire e affrontare i problemi di sicurezza delle reti e dell'informazione e di reagirvi.

I punti principali sui quali è stato raggiunto un accordo con il Parlamento europeo ai fini dell'adozione del progetto di regolamento in prima lettura includono:

- il campo di applicazione e i compiti dell'Agenzia,
- la composizione e la procedura decisionale del consiglio di amministrazione;
- il ruolo del Parlamento europeo, che è stato rafforzato;
- la partecipazione delle parti interessate alle attività dell'Agenzia attraverso l'istituzione di un gruppo permanente di parti interessate, allo scopo di consigliare il direttore esecutivo nello svolgimento di vari compiti.

L'Agenzia sarà operativa quanto prima, dall'inizio del 2004 fino al 31 dicembre 2008. La sua sede provvisoria sarà Bruxelles nell'attesa che i Capi di Stato o di governo adottino una decisione al riguardo.

Si ricorda che il 20 e 21 marzo 2003 il Consiglio europeo ha sottolineato, nelle sue conclusioni, l'importanza di imprimere ulteriore slancio alla società dell'informazione, creando fra l'altro un'agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione entro la fine del 2003.

SITUAZIONE DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE

Il Consiglio ha effettuato uno scambio di opinioni sulla situazione delle comunicazioni elettroniche in Europa e ha confermato il generale miglioramento della situazione nel settore.

Il Consiglio ha discusso, in particolare, le misure prese e previste per attuare il "quadro normativo" e per sviluppare la banda larga e le comunicazioni mobili di terza generazione. In seguito alla discussione, risultata particolarmente utile considerata la partecipazione dei nuovi paesi aderenti, è emerso uno scenario favorevole per lo sviluppo a medio termine sul continente europeo.

Nel corso del dibattito, il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla Commissione, compresa la presentazione della nona relazione sull'attuazione del quadro normativo per le telecomunicazioni.

Il Consiglio ha chiesto alla Presidenza di trasmettere i risultati di questo scambio di opinioni al Consiglio europeo in vista della discussione futura sull'iniziativa per la crescita.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ON-LINE (E-GOVERNMENT) –
Conclusioni del Consiglio

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

"IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

1. SI COMPIACE

- della comunicazione della Commissione sul "Ruolo dell'e-government per il futuro dell'Europa"

2. RAMMENTA

- le conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000;
- le conclusioni del Consiglio europeo di Göteborg del marzo 2001;
- le conclusioni del Consiglio europeo di Barcellona del marzo 2002;
- gli obiettivi generali del piano d'azione eEurope 2005 approvato dal Consiglio europeo di Siviglia del giugno 2002;
- la risoluzione del Consiglio del 18 febbraio 2003 relativa all'attuazione del piano d'azione eEurope 2005³;
- le conclusioni del Consiglio europeo di Bruxelles del marzo 2003;
- le conclusioni del Consiglio europeo di Bruxelles dell'ottobre 2003;
- gli orientamenti della conferenza europea sull'e-government, svoltasi a Como nel luglio 2003, nonché della conferenza ministeriale sull'e-governance, tenutasi ad Atene nel maggio 2003.

3. RICONOSCE

- l'importanza del contributo del settore pubblico alla realizzazione degli obiettivi di Lisbona agevolando e contribuendo alla crescita economica e all'innovazione in Europa, e la necessità di investire nella modernizzazione delle pubbliche amministrazioni e di avvalersi completamente, in tal modo, dell'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione in combinazione con cambiamenti organizzativi e nuove competenze;
- quanto sia importante che gli Stati membri, i paesi aderenti e la Commissione individuino, sulla base di uno studio che coinvolga tutti i settori pertinenti, servizi di e-government paneuropei incentrati sulla domanda, e rendano gradualmente disponibili ad imprese e a cittadini in tutta l'Unione europea, sulla base dei servizi esistenti e delle attività in corso a livello nazionale ed europeo, un certo numero di servizi di e-government paneuropei selezionati, in modo da contribuire al progresso del mercato interno e della cittadinanza europea.

4. INVITA LA COMMISSIONE, GLI STATI MEMBRI E I PAESI ADERENTI

- a lanciare nel 2004 una serie di progetti pilota paneuropei in materia di e-governance a vantaggio dei cittadini e delle imprese dell'Unione europea al fine di valutare necessità, ostacoli e soluzioni. Questi progetti pilota relativi alla fornitura di servizi e di supporti transfrontalieri dovrebbero riguardare, tra l'altro, la registrazione delle imprese e l'uso di procedure elettroniche negli appalti pubblici, al fine di contribuire alla competitività delle aziende europee, con particolare riguardo alle PMI;

³ GU C 48 del 28.02.2003, pag. 2.

- a sondare, entro la fine del 2004, possibili soluzioni europee interoperabili in materia di autenticazione dei dati di cittadini e di imprese ad uso dell'e-government nel mercato interno, per agevolare la mobilità in Europa e la fornitura di servizi transfrontalieri on-line;
- ad assicurare che la creazione, lo sviluppo e l'attuazione di questi servizi sia affiancata da azioni comuni intese ad accumulare esperienza e a convalidare soluzioni avanzate riguardo a modalità comuni di approccio rispetto ad aspetti cruciali attinenti ad una fornitura ininterrotta di servizi di e-government paneuropei, come l'accessibilità, l'identificazione degli utenti, la sicurezza, l'interoperabilità, ivi comprese le definizioni dei dati e le procedure. Ove opportuno, i servizi di e-government paneuropei dovrebbero essere integrati ed interattivi.

5. INVITA GLI STATI MEMBRI E I PAESI ADERENTI

- ad individuare le barriere giuridiche e normative che ancora ostacolano l'e-government e ad avviare il processo di elaborazione di un percorso orientato alla loro eliminazione;
- a sondare le potenzialità dell'innovazione in materia di e-government a livello nazionale, nonché della creazione di centri di competenza specialistica, e a mettere in comune competenze, capacità e conoscenze specialistiche in materia di e-government tramite una cooperazione volontaria a livello europeo con il supporto della Commissione, specialmente al fine di affrontare le questioni prioritarie individuate nella comunicazione della Commissione sull'e-government, come quelle relative alla fiducia e alla sicurezza, quindi anche l'autenticazione, la fornitura di servizi in banda larga e multiplatforma, e la combinazione di innovazione tecnologica ed organizzativa e di norme aperte.

6. INVITA LA COMMISSIONE

- ad individuare, sulla base degli studi e dei progetti pilota proposti, le barriere giuridiche, normative e organizzative che ancora ostacolano l'e-government a livello europeo, e a proporre soluzioni intese a superare tali barriere;
- a rafforzare nel 2004 le procedure di coordinamento per assicurare la definizione di priorità comuni e una maggiore sinergia tra programmi comunitari in materia di e-government che consenta una stretta cooperazione con gli Stati membri e i paesi aderenti e che tenga conto delle esigenze delle pubbliche amministrazioni;
- a fornire orientamenti concreti agli Stati membri, ai paesi aderenti e ai soggetti pertinenti relativamente all'accesso agli strumenti finanziari esistenti, e a sondare altre modalità di finanziamento, compresi, se del caso, partenariati tra settore pubblico e settore privato, che promuovano lo sviluppo dell'e-government e la coesione sociale e regionale all'interno dell'Unione europea;
- a proseguire la valutazione dell'impatto economico e sociale di servizi di e-government paneuropei nell'ambito del piano d'azione eEurope 2005, nonché dei programmi esistenti o previsti, e a proporre una tabella di marcia per far progredire ulteriormente i servizi di e-government paneuropei;
- a sostenere, per quanto opportuno, lo sviluppo di sinergie tra attività nazionali di ricerca e di innovazione in materia di e-government, utilizzando gli strumenti del Sesto programma quadro dell'UE di ricerca e sviluppo tecnologico;
- a esaminare, in seguito all'analisi realizzata nel quadro della comunicazione "Il ruolo dell'e-government per il futuro dell'Europa", la spesa globale destinata all'e-government per la modernizzazione delle pubbliche amministrazioni, e a presentare nel 2004 una relazione che riassume la situazione;

- a mettere a disposizione nel 2004, basandosi sulle attività esistenti, un quadro per lo scambio delle migliori pratiche, al fine di aumentare le possibili sinergie e di promuovere ed agevolare il riutilizzo di soluzioni di e-government già attuate;
- a riesaminare, sulla scorta dell'analisi realizzata nel quadro della comunicazione "Il ruolo dell'e-government per il futuro dell'Europa", i vantaggi e gli aspetti economici dell'e-government (i costi del "non e-government), e, su tale base, a proporre al Consiglio durante il 2004 indicatori fondati sui benefici, sul rendimento e sull'utilizzo.

7. SOTTOLINEA

l'importanza di trasmettere le presenti conclusioni come contributo al Consiglio europeo di primavera 2004."

EROGAZIONE INTEROPERABILE DI SERVIZI PANEUROPEI DI GOVERNO ELETTRONICO ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, ALLE IMPRESE E AI CITTADINI (IDABC) – Deliberazione pubblica

Il Consiglio ha raggiunto all'unanimità un accordo politico sulla proposta di decisione relativa all'erogazione interoperabile di servizi paneuropei di governo elettronico alle amministrazioni pubbliche, alle imprese e ai cittadini. Dopo la messa a punto del testo, il Consiglio adotterà formalmente, in una delle prossime sessioni, una posizione comune che trasmetterà al Parlamento europeo nel quadro della procedura di codecisione.

Il programma assicurerà la continuità delle azioni intraprese nel quadro dei due precedenti programmi IDA, migliorando la cooperazione fra le amministrazioni pubbliche e fornendo un sostegno all'erogazione di servizi paneuropei di governo elettronico alle imprese e ai cittadini, in modo da contribuire a rendere più efficaci i settori pubblico e privato.

A tal fine la Comunità, in cooperazione con gli Stati membri, attuerà progetti di interesse comune, a sostegno dei quali saranno adottate misure orizzontali, fra cui la promozione di servizi di infrastruttura per le amministrazioni pubbliche o l'istituzione di attività strategiche e di sostegno per promuovere servizi paneuropei.

VERTICE MONDIALE SULLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla Presidenza sugli ultimi sviluppi concernenti il prossimo vertice mondiale sulla società dell'informazione (WSIS) che si terrà a Ginevra dal 10 al 12 dicembre 2003.

Il vertice mondiale delle Nazioni Unite sulla società dell'informazione ha l'obiettivo di sviluppare una visione e una comprensione comuni della società dell'informazione e di elaborare un piano d'azione strategico per procedere in modo concertato verso la realizzazione della visione comune .

Il Consiglio ha esortato gli Stati membri a continuare ad operare in modo concertato per difendere la posizione comune dell'UE e per assicurare il successo del Vertice di Ginevra.

STIMOLARE I CONTENUTI DIGITALI EUROPEI

Il Consiglio ha effettuato uno scambio di opinioni sullo sviluppo e l'uso di contenuti digitali nella società dell'informazione.

Il Consiglio ha sottolineato l'importanza e l'interesse crescenti di questo settore per l'industria e nel contesto politico e culturale più ampio dello sviluppo di un'identità europea. E' stata inoltre sottolineata la necessità di trovare un equilibrio fra i diritti di proprietà intellettuale e adeguati diritti dell'utente di Internet combinati con un ricco dominio pubblico.

Nel corso del dibattito, il Consiglio ha accolto con soddisfazione l'intenzione della Commissione di presentare il follow-up dei programmi *e-Content e uso più sicuro di Internet*, considerata l'importanza di disporre di contenuti adeguati per lo sviluppo di servizi a banda larga.
